

IL SOCIOLOGO

Basta con il collettivo il centro è l'individuo

ALAIN TOURAINE

STIAMO vivendo una mutazione storica, il passaggio dalla società postindustriale a un'altra ancora in costruzione. In questa fase, non solo la sinistra è in crisi, ma tutto il quadro politico tradizionale. Oltretutto in Francia non è mai stata tentata una vera politica di sinistra. È quindi difficile definire la sinistra, che per altro appare sempre più sconnessa dalla realtà. E la sua classe dirigente pensa solo a riprodurre se stessa. Eppure, di fronte alla crisi delle democrazie che si manifesta in Europa, mi sembra che la sinistra sia maggiormente attrezzata per difendere i principi democratici. Per fare ciò deve però cambiare radicalmente e tornare a dialogare con la società. Ad esempio, deve smettere di pensare che il conflitto centrale sia ancora quello tra i salariati e l'impresa. Oggi non è più così, anche perché il capitalismo industriale è stato soppiantato dal capitalismo finanziario. Oggi il conflitto è tra il mondo della produzione, di cui fanno parte sia i salariati che le imprese, e il mondo della speculazione, della rendite, della corruzione, delle corporazioni, degli interessi locali. La sinistra deve smettere di privilegiare la dimensione collettiva, rimettendo l'individuo al centro. Il che non significa difendere l'individualismo consumistico o gli interessi egoistici, ma farsi carico della difesa dei diritti umani fondamentali. Solo così avrà un futuro.

(Testo raccolto da Fabio Gambaro)



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.